

# COMUNE DI ALBAGIARA

## Provincia di Oristano

Riqualificazione della viabilità urbana Via Cagliari

### *Progetto Definitivo-Esecutivo*

DATA: NOVEMBRE 2017

Aggiornamento:

**Fascicolo dell'opera**

**All. L**

Elaborazione



**STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA**  
Sede Legale Via Ogliastro n°28 09121 CAGLIARI  
E-mail:ing.ireneosanna@gmail.com

COMMITTENTE

**Amministrazione Comunale**  
**Il sindaco**

**Il Responsabile del Procedimento**

COLLABORATORI

VISTI

# FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

(previsto dall'art 91 comma b, redatto in base ai contenuti dell'all. XVI del D.Lgs. 81/08)

**OGGETTO DEI LAVORI:** "Riqualificazione della viabilità urbana via Cagliari"

**COMMITTENTE:** Amministrazione Comunale di ALBAGIARA

**COORDINATORE PER LA  
PROGETTAZIONE:** Ing. Ireneo Sanna

ALBAGIARA, Novembre 2017

# PREMESSA

## I. INTRODUZIONE

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Per le opere di cui al D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 40 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

## II. CONTENUTI

Il fascicolo comprende tre capitoli:

**CAPITOLO I** – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

**CAPITOLO II** – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

1. accessi ai luoghi di lavoro;
2. sicurezza dei luoghi di lavoro;
3. impianti di alimentazione e di scarico;
4. approvvigionamento e movimentazione materiali;
5. approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
6. igiene sul lavoro;
7. interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

1. utilizzare le stesse in completa sicurezza;
2. mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

**CAPITOLO III** - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).

# **CAPITOLO I**

**Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**

## RELAZIONE TECNICA

La presente relazione accompagna il progetto preliminare, dei lavori di: ***"Riqualificazione della viabilità urbana nella via Cagliari"*** nel Comune di Albagiara.

L'obiettivo che il presente progetto si prefigge, è quello di valorizzare la Via Cagliari che costituisce la principale strada del paese.

In particolare, l'obiettivo sarà perseguito mediante la riqualificazione del tratto di marciapiede sul lato Ovest e sul lato Est della strada rispettivamente di lunghezza 623,4 mt e, 645,2 mt.

L'idea progettuale della *riqualificazione* nasce dalla necessità di rafforzare le potenzialità del centro urbano ma a questa esigenza si affianca anche quella di offrire nuovi spazi per la fruizione da parte della collettività di nuove funzioni e nuovi servizi, in un'ottica globale di ottimizzazione dello sviluppo del territorio e degli spazi urbani in particolare.

Il progetto è, quindi, teso oltre che al miglioramento del ruolo e della funzione del centro urbano nel proprio contesto territoriale anche al miglioramento della qualità urbana per aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini e per migliorare la mobilità. Uno degli obiettivi fondamentali del progetto è, quindi, rafforzare l'immagine del paese attraverso la valorizzazione del suo principale asse viario che in qualche modo rappresenta uno dei principali elementi d'identità dello stesso.

Da un esame dello stato di fatto rilevato a seguito di sopralluoghi si sono derivate le principali direttive di intervento.

Si è fatta una scelta progettuale volta alla riqualificazione dei marciapiedi preesistenti: mediante l'utilizzo di una pavimentazione caratterizzata da strisce di Basalto della larghezza di 30x50 cm (vedi Tav. dei particolari costruttivi) interrotta da griglie per alberi in acciaio zincato, utilizzate per ovviare al problema dell'interruzione della fruibilità dello spazio dovuto dall'ingombro degli alberi stessi, con particolare attenzione alla percorribilità anche da parte dei diversamente abili (Abbattimento delle barriere architettoniche) e attraverso l'uso di una cordonata, in granito grigio chiaro, bocciardata che non sostituisce la preesistente cordonata in cls bensì va ad aggiungersi ad essa e attraverso la creazione di cunette alla francese con strato di cls RCK25 pone risoluzione alla situazione di dislivello creatasi nel tempo con l'accumulo di stratificazioni di asfalto, situazione che attualmente rappresenta un grave pericolo sia dal punto di vista della viabilità pedonale che dal punto di vista della viabilità veicolare.

Il progetto prevede, inoltre, un intervento diversificato e destinato alle zone nelle quali è attualmente assente il marciapiede e, in queste, prevede l'utilizzo di una cordonata uguale a quella sopra citata ma posta a ridosso del margine stradale.

Nel primo caso la sequenza progettuale, quindi, si articola nel seguente modo:

- Pavimentazione in basalto ex novo dei marciapiedi preesistenti;
  - Aggiunta di griglie per alberi in acciaio zincato;
  - Aggiunta di nuovi cordonati in granito;
  - Realizzazione di cunette alla francese con strato di cls RCK25
- Nel secondo caso la sequenza progettuale, quindi, si articola nella seguente modalità:
- Aggiunta di cordonati in granito;
  - Realizzazione di cunette alla francese con strato di cls RCK25 .

Lo studio di progettazione è stato redatto secondo gli indirizzi impartiti dal Responsabile del procedimento nel rispetto del documento di programmazione e delle indicazioni dell'Amministrazione ricevute nel corso dei sopralluoghi effettuati.

In ragione delle notizie e della documentazione, acquisite per la realizzazione dell'intervento, in ordine allo studio di prefattibilità ambientale, d'indagini geognostiche, sismiche e idrauliche di prima approssimazione e in ordine ad eventuali vincoli paesaggistici e urbanistici si può ritenere che la soluzione progettuale prospettata è fattibile.

#### *Realizzazione rete acque bianche.*

Si prevede di realizzare parte della rete di raccolta delle acque bianche costituita da una tubazione in PEAD da 315 mm posata sotto il marciapiede.

L'acqua è raccolta per mezzo di caditoie in ghisa su pozzetto sifonato in polietilene posizionate ai lati della strada e poste a distanza di 25 metri.

Dove la caditoia è posta sul lato opposto della condotta si procederà con la realizzazione di un attraversamento stradale, il cui ripristino sarà effettuato con ponendo in successione misto cementato, calcestruzzo e tappeto di usura.

**Durata effettiva dei lavori**

Inizio lavori	10/01/2017	Fine lavori	30/07/2017
---------------	------------	-------------	------------

**Indirizzo del cantiere**

Via	via CAGLIARI				
Comune	ALBAGIARA	Provincia	Cagliari	Regione	Sardegna

**Soggetti interessati**

Committente	Amministrazione Comunale di ALBAGIARA		
Indirizzo:	Via CAGLIARI ALBAGIARA	tel.	
Responsabile dei lavori	Geom . Pierpaolo Sitzia		
Indirizzo:	Via CAGLIARI ALBAGIARA	tel.	
Progettista architettonico	Ing. Ireneo Sanna		
Indirizzo:	Via Ogliastro 28 Cagliari	tel.	
Progettista strutturista			
Indirizzo:		tel.	
Progettista impianti elettrici	Ing. Ireneo Sanna		
Indirizzo:	Via Ogliastro 28 Cagliari	tel.	
Altro progettista (specificare)			
Indirizzo:		tel.	
Coordinatore per la progettazione	Ing. Ireneo Sanna		
Indirizzo:	,	tel.	
Coordinatore per l'esecuzione	Ing. Ireneo Sanna		
Indirizzo:	,	tel.	
Impresa appaltatrice			
Legale rappresentante			
Indirizzo:		tel.	
Lavori appaltati			

# CAPITOLO II

## **Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**

*1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.*

*2.1 La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.*

*2.2 La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.*

*2.3 La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.*

<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
	Opera Classe di unità	Viabilità pavimentazioni
5.1.8	Componente	Pavimentazione stradale in bitumi
<b>DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</b>		
Si tratta di pavimentazioni stradali realizzate con bitumi per applicazioni stradali ottenuti dai processi di raffinazione, lavorazione del petrolio greggio. In generale i bitumi per le applicazioni stradali vengono suddivisi in insiemi di classi caratterizzate: a) dai valori delle penetrazioni nominali; b) dai valori delle viscosità dinamiche. Tali parametri variano a secondo del paese di utilizzazione.		
<b>MODALITA' D'USO CORRETTO</b>		
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Rinnovare periodicamente gli strati delle pavimentazioni avendo cura delle caratteristiche geometriche e morfologiche delle strade. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza..		

<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
	Opera Classe di unità	Viabilità pavimentazioni
5.1.9	Componente	Pavimentazione in cls
<b>DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</b>		
Le pavimentazioni stradali in cls..		
<b>MODALITA' D'USO CORRETTO</b>		
Particolare attenzione va posta nella cura delle pendenze e nell'integrazione con altri elementi della strada (spazi pedonali, marciapiedi, aiuole, tappeti erbosi, ecc.). Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti		

<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
	Opera Classe di unità	Viabilità pavimentazioni
5.1.10	Componente	Pavimentazione marciapiedi in lastricati lapidei
<b>DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</b>		
Le pavimentazioni stradali in lastricati lapidei trovano il loro impiego oltre che per fattori estetici, soprattutto per la elevata resistenza all'usura. La scelta dei materiali va fatta in funzione del tipo di strada che è quasi sempre rappresentata da percorsi urbani e inerenti a centri storici. La lavorazione superficiale degli elementi, lo spessore, le dimensioni, ecc. variano anch'essi in funzione del tipo d'impiego. Trovano utilizzo nella fattispecie le pietre come i cubetti di porfido, blocchi di basalto, ecc..		
<b>MODALITA' D'USO CORRETTO</b>		
La tecnica di posa avviene previa disposizione di adeguati sottofondi (ghiaia, acciottolato con granulometria da 0 a 35 mm), in considerazione dell'intensità di traffico previsto. Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Rinnovare periodicamente gli strati delle pavimentazioni avendo cura delle caratteristiche geometriche e morfologiche delle strade. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.		

<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
.1	Opera Classe di unità tecnologica	Fognatura acque nere e bianche impianti di fornitura e servizi
.1.1	Unità tecnologica	interventi
6.3	Elemento tecnologico	Impianto fognario
<b>ELEMENTI COSTITUENTI</b>		
6.3.4	Giunti	
6.3.5	Pozzetti di scarico	
6.3.9	Tombini	
6.3.16	Tubazioni in polietilene	
<b>DESCRIZIONE</b>		
L'impianto fognario è l'insieme degli elementi tecnici aventi la funzione di allontanare e convogliare le acque reflue		

<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
	Opera Classe di unità	Fognatura acque nere e bianche impianti di fornitura e servizi
6.3.4	Componente	Giunti
<b>DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</b>		
<p>Si utilizzano per collegare tra di loro i tubi prefabbricati e devono necessariamente essere impermeabili, resistenti alla penetrazione delle radici, flessibili e durevoli. I giunti possono essere dei tipi di seguito descritti. Giunzioni plastiche a caldo: sono realizzate per sigillare condotti con giunti a bicchiere con un mastice bituminoso colato a caldo e corda di canapa o iuta catramata. La corda è composta da 3 o 4 funicelle riunite con uno spessore totale di 15 o 20 mm. La corda deve essere impregnata allo stato secco di catrame vegetale che non deve gocciolare (DIN 4038). La corda, pressata nel bicchiere del tubo, svolge un'azione statica e garantisce una protezione contro il liquame che ha la tendenza ad entrare nel bicchiere e a corrodere il mastice bituminoso. Il materiale colato a caldo è una sostanza plastica che, anche dopo il raffreddamento, dà alla tubazione la possibilità di piccoli spostamenti. I prodotti che compongono questa sostanza plastica (bitume, pece di catrame di carbon fossile, ecc.) devono resistere alle radici, devono avere un punto di rammollimento minimo di 70 °C e devono avere un punto di fusibilità inferiore ai 180 °C. Giunzioni plastiche a freddo: sono formati da nastri plastici o mastici spatolati a freddo e si utilizzano per sigillare tubi in calcestruzzo con giunti a bicchiere o ad incastro. I materiali sigillanti sono composti da sostanze durevolmente plastiche a base di bitumi, catrame di carbon fossile, materie plastiche o miscele di questi prodotti e sono lavorabili a temperature di circa 20 °C. le caratteristiche dei materiali sigillanti sono prescritte dalla norma DIN 4062. Per fare il giunto, il mastice o il nastro plastico si applicano al tubo precedentemente verniciato e già in opera ed il tubo da posare viene sospinto verso il precedente con una forte pressione. Per i tubi in grès si sono diffusi giunti in resine poliuretatiche applicati nello stesso processo di fabbricazione; i tubi sono posti in opera come per le giunzioni plastiche a freddo. Da varie verifiche si è appreso che la resina poliuretatica mantiene nel tempo la compressione senza cedimenti, anche se assoggettata a tensioni di taglio, a differenza delle fasce in PVC plasticizzato che erano state sperimentate precedentemente. Anelli elastici: si utilizzano per quasi tutti i tipi di tubi prefabbricati (in grès, fibrocemento, calcestruzzo, ghisa, acciaio) con differenti forme di giunzione - a manicotto, a bicchiere e ad incastro - a condizione che le pareti del tubo siano abbastanza grosse e che l'incastro sia orizzontale. L'anello è in gomma naturale (caucciù) o artificiale purché abbia caratteristiche simili a quella naturale. L'effetto sigillante si ottiene impiegando la forza elastica di ritorno che si sviluppa durante la deformazione dell'anello di tenuta e che tende a far riprendere all'anello compresso la forma precedente. Occorre particolare attenzione nella scelta del materiale perché alcune sostanze, sottoposte continuamente a pressione e ad attacchi chimici o biologici, hanno la tendenza a perdere elasticità ed a diventare plastiche. L'anello non deve essere né troppo duro (per non danneggiare il bicchiere) né troppo molle per evitare che il peso del tubo, comprimendo troppo l'anello, provochi distacchi dal vertice e, quindi, perdita di impermeabilità...</p>		
<b>MODALITA' D'USO CORRETTO</b>		
I giunti delle tubazioni devono essere opportunamente protetti per evitare pericoli di ostruzioni e di intasamenti o di penetrazioni di radici. Devono essere predisposti dei pozzetti di ispezione per consentire la periodica manutenzione. Utilizzare diametri appropriati alle dimensioni delle tubazioni per evitare perdite di fluido.		

<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
.1	Opera Classe di unità tecnologica	Fognatura acque nere e bianche impianti di fornitura e servizi
.1.1	Unità tecnologica	interventi
6.3	Elemento tecnologico	Impianto fognario
6.3.9	Componente	Tombini
<b>DESCRIZIONE</b>		
I tombini sono dei dispositivi che consentono l'ispezione e la verifica dei condotti fognari. Vengono posizionati ad intervalli regolari lungo la tubazione fognaria e possono essere realizzati in vari materiali quali ghisa, acciaio, calcestruzzo armato a seconda del carico previsto (stradale, pedonale, ecc.).		
<b>MODALITA' D'USO CORRETTO</b>		
È necessario verificare e valutare la prestazione dei tombini durante la realizzazione dei lavori, al termine dei lavori e anche durante la vita del sistema. Le verifiche e le valutazioni comprendono la capacità di apertura e chiusura, la resistenza alla corrosione, la capacità di tenuta ad infiltrazioni di materiale di risulta.		
<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
.1	Opera Classe di unità tecnologica	Fognatura acque nere e bianche impianti di fornitura e servizi
.1.1	Unità tecnologica	interventi
6.3	Elemento tecnologico	Impianto fognario
6.3.5	Componente	Pozzetti di scarico
<b>DESCRIZIONE</b>		
Sono generalmente di forma circolare e vengono prodotti in due tipi adatti alle diverse caratteristiche del materiale trattenuto. Quasi sempre il materiale trattenuto è grossolano ed è quindi sufficiente un apposito cestello forato, fissato sotto la caditoia, che lascia scorrere soltanto l'acqua; se è necessario trattenere sabbia e fango, che passerebbero facilmente attraverso i buchi del cestello, occorre far ricorso ad una decantazione in una vaschetta collocata sul fondo del pozzetto. Il pozzetto con cestello-filtro è formato da vari pezzi prefabbricati in calcestruzzo: un pezzo base ha l'apertura per lo scarico di fondo con luce di diametro 150 mm e modellato a bicchiere, il tubo di allacciamento deve avere la punta liscia verso il pozzetto. Al di sopra del pezzo base si colloca il fusto cilindrico e sopra a questo un pezzo ad anello che fa da appoggio alla caditoia. Il cestello è formato da un tronco di cono in lamiera zincata con il fondo pieno e la parete traforata uniti per mezzo di chiodatura, saldatura, piegatura degli orli o flangiatura. Il pozzetto che consente l'accumulo del fango sul fondo ha un pezzo base a forma di catino, un pezzo cilindrico intermedio, un pezzo centrale con scarico a bicchiere del diametro di 150 mm, un pezzo cilindrico superiore senza sporgenze e l'anello d'appoggio per la copertura.		
<b>MODALITA' D'USO CORRETTO</b>		
È necessario verificare e valutare la prestazione dei pozzetti durante la realizzazione dei lavori, al termine dei lavori e anche durante la vita del sistema. Le verifiche e le valutazioni comprendono per esempio:- prova di tenuta all'acqua;- prova di tenuta all'aria;- prova di infiltrazione;- esame a vista;- valutazione della portata in condizioni di tempo asciutto;- tenuta agli odori.		

<b>IDENTIFICAZIONE</b>		
.1	Opera Classe di unità tecnologica	Fognatura acque nere e bianche impianti di fornitura e servizi
.1.1	Unità tecnologica	interventi
6.3	Elemento tecnologico	Impianto fognario
6.3.11	Componente	Tubazioni in polietilene

**DESCRIZIONE**

Le tubazioni dell'impianto di smaltimento delle acque provvedono allo sversamento dell'acqua nei collettori fognari o nelle vasche di accumulo, se presenti. Possono essere realizzate in polietilene. Il polietilene si forma dalla polimerizzazione dell'etilene e per gli acquedotti e le fognature se ne usa il tipo ad alta densità. Grazie alla sua perfetta impermeabilità si adopera nelle condutture subacquee e per la sua flessibilità si utilizza nei sifoni. Di solito l'aggiunta di nerofumo e di stabilizzatori preserva i materiali in PE dall'invecchiamento e dalle alterazioni provocate dalla luce e dal calore. Per i tubi a pressione le giunzioni sono fatte o con raccordi mobili a vite in PE, ottone, alluminio, ghisa malleabile, o attraverso saldatura a 200 °C con termoelementi e successiva pressione a 1,5-2 kg/cm<sup>2</sup> della superficie da saldare, o con manicotti pressati con filettatura interna a denti di sega.

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

I materiali utilizzati per la realizzazione dei tubi destinati al trasporto delle acque reflue devono possedere caratteristiche tecniche rispondenti alle prescrizioni igienico sanitarie del Ministero della Sanità. Evitare di introdurre all'interno delle tubazioni oggetti che possano comprometterne il buon funzionamento. Non immettere fluidi con pressione superiore a quella consentita per il tipo di tubazione utilizzata.

# CAPITOLO III

## **Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente**

1. All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

1. il contesto in cui è collocata;
2. la struttura architettonica e statica;
3. gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici
Relazione tecnica generale Computo metrico estimativo Analisi prezzi Elenco prezzi Capitolato speciale d'appalto	ING. IRENEO SANNA VIA OGLIASTRA 28, 09121 CAGLIARI TEL.070273906:	NOVEMBRE 2017	UFFICIO TECNICO COMUNALE
	Nominativo: indirizzo: telefono:		
	Nominativo: indirizzo: telefono:		
	Nominativo: indirizzo: telefono:		
	Nominativo: indirizzo: telefono:		